

## Introduzione

*Nell'oscuro dedalo dei monumenti antichi  
perché prenderti l'incomodo a tanta spesa, uomo dotto?  
Il nostro secolo, per occhi davvero filosofici,  
offre quanto basta per esercitarsi.*

La quartina qui trascritta è posta accanto al dipinto di J-B. S. Chardin (1740) intitolato *Le Singe antiquaire*, raffigurante una scimmia intenta ad esaminare una moneta con una lente di ingrandimento tra libri di numismatica antica. L'immagine rappresenta una delle più argute espressioni dell'insofferenza dello spirito razionale dei filosofi illuministi nei riguardi della mania per le anticaglie dei pedanti antiquari. Nel secolo dei Lumi, nella radicale critica ad un'erudizione che, priva della volontà di interpretare il presente, si rivolgeva al passato con curiosità futili, è la moneta l'oggetto preso a simboleggiare i reperti antichi. Su di essa si era sviluppata da tempo una lunga tradizione di studi degenerata però, in molti casi, in inutili ed ingenuie dissertazioni e in uno spirito collezionistico farcito da un fanatico e modaiolo culto del passato, che suscitava diletto. Nulla di più lontano, naturalmente, dalle posizioni con cui l'odierna scienza affronta lo studio della moneta antica. Ormai da tempo le monete raccolgono particolare interesse nel campo delle discipline dell'antichità, vuoi per la gran massa di informazioni fornite dalle figure e dalle scritte impresse, vuoi per il carico di valenze economiche e psicologiche connesse alla loro funzione. Di sicuro, ragionare su una realtà sociale qual è la moneta, strumento il cui uso ci è a tal punto consueto da ritenerlo scontato, è un vivace stimolo per indagare le differenze tra il suo ruolo in epoca moderna e in quella antica e, più in generale, per considerazioni sulle categorie economiche delle società che hanno preceduto il nostro presente.

L'intento di questo piccolo volume è quello di fornire una sintesi ragionata degli aspetti peculiari della ricerca numismatica greca e romana, quale strumento di partenza per affrontare con spirito critico

l'approfondimento di argomenti specifici. L'esperienza maturata in quasi trenta anni di impegno lavorativo (prima presso un'istituzione come il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, che possiede tra l'altro un'imponente ed importante raccolta di monete, poi all'Università) ha saldato la mia convinzione che non vi è reperto dell'antichità o ramo della ricerca storica che se presentato al pubblico o agli studenti in maniera chiara, pur nelle sue problematicità, non sia in grado di suscitare interesse. A ciò si aggiunga che la riforma universitaria degli ultimi anni, dettata dall'esigenza di adeguare i percorsi di studio alla formazione di figure professionali di vario livello, più rispondenti alle istanze culturali del mondo contemporaneo, ha imposto una riflessione sul ruolo delle discipline umanistiche riguardanti le tradizionali materie classiche e indotto a ripensare i modi della didattica di insegnamenti specialistici, come appunto la Numismatica antica. Per questi motivi, per volontà di sintesi e di chiarezza, sono stati trattati argomenti di carattere generale, evitando temi di eccessivo specialismo. Le note bibliografiche, poste alla fine dei vari capitoli, segnalano i lavori essenziali o di più facile accessibilità. Un'ultima avvertenza: le riproduzioni fotografiche delle monete non corrispondono alle reali dimensioni.